

Diario Ziano di Fiemme 1987

Lunedì 10 Agosto

Il gran giorno è arrivato. Il campeggio dei "grandi", quello più prestigioso e atteso, può iniziare. Il ritrovo davanti alla nostra chiesa di Coteto è per veri marziani, vino che alle 5 in punto siamo già in zona armati di bagagli e sacchi vari. Una puntualità che, purtroppo, si rivelerà inutile, dato che il pullman si presenterà solo un'ora più tardi. E dire che il guidatore, un tipetto con la parlata alla Antonietta Bizzarri, voleva anche due soldi di resto. Roba da matti Il 1

Il tragitto è piuttosto lungo e le sei ore che separano Ziano da Livorno passano piuttosto lente. Le canzoni di Baglioni e qualche partita a carte aiutano l'orologio a camminare e così alle 12.30 l'agognata meta è toccata. Da tutti meno che dalle famiglie Badii e Bernini, attardate da un guasto alla auto di don Luciano. E una!

Nemmeno il tempo di visitar le camerate e facciamo già conoscenza con la sala da pranzo e con il cibo. Don Luciano a Livorno aveva detto: "Speriamo sia ottimo e abbondante". Ecco, come non detto. L'inserviente che porta la prima pastasciutta nei piatti è un po' ambiguo, nel senso che sono in pochi a riconoscerne il sesso di primo acchito. Chi dimostra di non capire niente in materia è FRANCO che, interrogato sulla bellezza della stessa persona finisce per attribuirle un positivo 516. Peccato che poi si riveli un ragazzo, ma non è detto che un nuovo amore non debba ugualmente sbocciare:

Auguri

Dopo il pranzo ognuno può sbizzarrirsi come vuole. E così, dopo aver composto le camerate e fatto i letti, un gruppetto di ragazzi gioca a pallacanestro sotto l'attento sguardo dei coach Santini, un altro gioca a pallavolo ed un altro ancora fa il primo assaggio con il paese. Poi, intorno alle 17.00 tutti riuniti attorno al grande capo Don Luciano per le istruzioni di rito. Doccia a rate, acqua calda che se ne va dopo quarantacinque minuti e tutti a nanna alle 23.00, sono le regole che entusiasmano di più. Qualcuno rimpiange la libertà di Plout, ma il divertimento non dovrebbe ugualmente mancare. Molto, se non tutto, dipenderà da noi.

Intanto, prima della cena, i vesperi ed il primo capitolo di Giovanni aprono la serie degli incontri più impegnati. E specialmente la lettura del quarto Vangelo, che è il più alto e il più difficile e che ci accompagnerà per tutto il soggiorno, dovrà essere particolarmente attenta.

Tra le cose che qui a Ziano mancano rispetto ai campeggi tradizionali c'è il falò inteso nel senso materiale dei termine. Ma, almeno a giudicare dalla prima serata, legna e fuoco non dovrebbero far pesare più di tanto la loro assenza. Il divertimento è infatti assicurato e due canzoni su tutte scatenano l'entusiasmo generale: prima il grido "Cuchel" al posto del normale "Ukè" gasa perfino don Luciano, poi una magnifica interpretazione dei Giorgi della "Santa Caterina" fa scoppiare tutti dalle risa, compreso Roberta Fioriti, che della scenetta era stata degna partner. Ma non è finita qui, perché Giampy e don Luciano fanno a gara nell'accattivarsi le simpatie di Teresa, la signorina Rottermeier del posto. E dato che la biondina si è presa le chiavi di una "Uno" verde, getta ci cova. Ma i preti, non devono star

lontani da carta cose?

Tra una battuto e l'altra giunge la faticosa ora del silenzio ad è obbligo salire nelle camerate. Certo che entrare a letto al campeggio non fa rima cori dormire subito. Prima infatti che non si unta volare una mosca c'è il tempo per vedere un spettacolare serie di schiumate (con Itta sugli scudi). per vedere un Andrea Gianassi ricorrere alle cintolate per stabilire la calma e per assistere ad un vero e proprio pigiama party nelle camerate del ragazzo, dove tra l'altro Marta Gianassi si aggira preoccupata ma per non aver dato la buonanotte al marito. Il "duro" Giancarlo farà finta di niente, ma c'è da giurare che il 24 Agosto in via dell'Alloro si faranno i conti. Per ora, comunque, basta così.

Martedì 11 Agosto

Siamo alla seconda giornata, il campeggio comincia ad entrare nel vivo. Dopo la sveglia che suona alle 7.30, è subito tempo di lodi mattutine. cui segue la lettura della seconda parte del primo Capitolo del Vangelo di Giovanni. Mezz'ora per la colazione e poi tutti pronti per la prima escursione.

L'obiettivo è quello di arrivare alle Cascatelle, ma sotto la guida dello Zocco prima di arrivarci bisogna girare mezzo Trentino. Il gruppetto si snoda lentamente, sotto i canti affossanti di Laura Gambone e i giudizi espertissimi di Marta Gianassi. Peccato che quel pietrone scambiato per un fungo, altrimenti la nostra esploratrice avrebbe fatto l'en Plein. A proposito di funghi, Lara e Barbara Rocchi pensano bene di coglierli lungo le strade per seccarli poi la sera e portarseli a casa. Sapete come sono buoni! Intanto dopo un viaggio quasi alla Fantozzi le Cespat911e sono raggiunte. Qui si scatena la guerra delle foto, con Giampy richiestissimo. Una rinfrescata generale fa bene a tutti, anche se il Panza è il solito esagerato, e ne ricava quasi un bagno.

Frattanto è quasi ora di pranzo ed è obbligo tornare indietro, tanto più che lo Zocco è in fondo alla fila e non c'è pericolo di sbagliare strada.

La situazione del cibo è notevolmente migliorata e tutti ne siamo più soddisfatti. Nell'occasione spiccano un favoloso spezzatino e un bel piatto di purè. Peccato che i Vannucci non abbiano portato il cane, altrimenti ne avrebbe avuto di che leccarsi i baffi. Scherzi a parte, il mangiare è davvero accettabile ed anche su coloro che lo portano abbiamo fatto un po' di chiarezza. Chi è donna è donna, chi uomo, uomo. Anche Franco sembra averlo capito. Chi invece rimane un po' indigesto è il gruppo di ciclisti che soggiorna con noi: il loro nome è "Forti e Veloci" ma forse gli sarebbe stato meglio "Pizza e Torto". Senza offesa, per carità.

Dopo il patto ci sono due ore di tempo per il classico riposino, poi borracce alla mano è di nuovo la volta di un'altra passeggiata. La mèta è il famosissimo Lago di Tesero, rinomato per i suoi pesci prelibati. Così almeno dice don Luciano. Ora i fatti sono due: o il lago si è prosciugato o non c'è mai stato. Sta di fatto che al suo posto troviamo un bel pratino su cui potarci sbizzarrire. Enrico per esempio scopre che l'ortica buca e si punge; la Ferri ad Erica mostrano la loro agilità nel gioco della cavallina Giancarlo rompe tutti dalle botte e don Luciano... pesca!

Stanchi e provati dal tanto cammino si spara in una doccia calda Per i ragazzi è però una speranza vena, perché le donne avevano già bruciato l'autonomia dello scaldabagno. Come al solito hanno avuto ragione loro. Per fortuna che ci scalda un bel brodino, che le donne del posto hanno dovuto preparare in fretta e furia In sostituzione delle trote pescate da don Luciano.

Se la giornata è già stata positiva, dopo cena si scatena una vera e propria bolgia. Non prima però di aver riflettuto sul Vangelo di Giovanni, il cui secondo capitolo era letto durante i vesperi delle diciannove. L'accento è posto tutto sull'importanza della parola, il nocciolo del Cristianesimo E' augurabile che da ora in poi ognuno di noi ne sia più convinto.

Il falò è comunque pirotecnico e ne fa vedere di tutti i colori e per tutti i gusti. Cuchel è preso letteralmente d'assalto nella canzone che è diventata un po' un inno tutto personale e rischia di rimetterci le penne. Il Giorgi invece ci fa riflettere sulla sua virilità rifiutandosi di baciare la pompiera: e se gli fosse toccato di sbaciucchiare l'ambiguo?

Un UPO (oggetto polacco non identificato) ci allietta con una canzone del suo repertorio in madre lingua: inutile dire che nessuno ci capisca niente, se non che ad un certo punto pare ci entri la coca: che sia la canzone di un Vasco Rossi polacco? Quando Zagarosky 2 finisce la sua interpretazione è l'ora di andare a dormire.

Marta Gianassi stavolta non si dimentica dei bacetto e Giancarlo, forte anche per farsi perdonare i* sviolinata che poco prima don Luciano le aveva fatto con la scusa dei fazzolettino. Poi nelle camerate succede di tutto: a parte il solito baccano fatto dal Panza. Martelli e compagnia balla, si mettono in evidenza anche Aldo che. corno russatore, potrebbe partecipare ai mondiali. E non pensato che sappia russare in una maniera solo; insomma un vero spettacolo.

Nel settore donne invece Marta e Morena, con la scusa di essere le responsabili fanno il diavolo a quattro, organizzando dei veri e propri banchetti Insomma tutti contenti meno ovviamente quelli che soggiornano insieme a noi e i responsabili del posto. C'è da giurare che aspettino a gloria il giorno in cui andremo via. Ma il bello deve ancora venire, altro che "Forti e veloci"!!!

Mercoledì 12 Agosto

Prima che si apra la serie delle gite, questo è un giorno da consumare interamente al nostro quartier generale e quindi aperto alla fantasia personale. Dopo la più o meno difficile impresa di aprire gli occhi con l'aiuto di un'acqua ogni giorno più gelata, è la volta delle lodi mattutine e della prima colazione. Poi tutti al campo sportivo di Ziano, per una mega partita a pallone.

Il terreno di gioco è erboso ed invitante, un po' meno in verità lo sono i giocatori. All'incontro partecipano infatti un po' tutti, morti e feriti come si suoi dire. Nel contesto generale si scopre che la Gambone è brava nel ruolo di terzino quasi come in quello di rompiscatole; che Andrea Gianassi non è solo un duro ma anche un buon portiere e che Glauco è decisamente più bravo nel fare le schiacciato che nel realizzare goal. E' logico che chi è

abituato più degli altri ad aver confidenza con la dora a scacchi emerge maggiormente, ma l'impegno non manca da parte di nessuno. E nell'occasione le ragazze meritano davvero un plauso.

Quando la partita finisce c'è il tempo per togliersi il sudore e poi è subito ora di pranzo. Un bel posto stavolta, davvero niente da dire. Ora anche i bicchieri sono puliti e l'ambiguo si fa vedere sempre meno: insomma anche il personale fa la sua parte.

Le prime ore del pomeriggio sono dedicate come è giusto al relax, quindi ognuno è libero sino alle 18.00 di fare le proprie cose. Tra le iniziative più lodevoli quella di un gruppo di ragazzi che ci recano ai Minigolf e di un gruppo di ragazze in gita di piacere a Predazzo.

A proposito del gioco delle buche e delle mazze, non sembra che ci siano tra noi grossi giocatori: chiedere ad Emiliano che, nel tentativo di colpire la pallina ha sbriciolato la testa di un ragazzino che passava di lì per sbaglio.

Quanto alla gita delle ragazze c'è chi dice che per un breve tratto siano state pedinate dai famigerati "Forti e Veloci" i quali non hanno resistito più di tanto a Lara, la Ferri e compagnia bella. Per stare a loro altro che biciclette! In compenso i nostri eroi sembrano aver familiarizzato con Martina, scoperta in atteggiamento confidenziali con due o tre di loro: che abbia trovato il pollo che se la sposa? Umberto, fai da Livorno una delle tue intenzioni di preghiera perché ciò avvenga!

Alle 18.00 tutti i vari gruppetti rientrano alla base perché don Luciano, oltre che alla celebrazione dei Vespri, vuole parlarci anche della situazione della nostra Parrocchia. Il suo è un programma vasto ma affascinante, starà a noi saperlo attuare. E' un compito difficile, ma che ci spetta. Staremo a vedere. La cena precede il falò della sera come sempre aperto alla riflessione sulla Parola di Dio. Il terzo ed il quarto capitolo del Vangelo di Giovanni sono al centro dell'attenzione con l'episodio della Samaritana ad accentrare maggiormente gli interessi. Fa piacere che stasera gli interventi siano stati numerosi ed interessanti; è il segno che il campeggio non è solo divertimento, ma anche meditazione. Per scatenare l'entusiasmo il tempo non manca di corto, ed il classico inno "Cuchel" ne è un limpido esempio. Nella circostanza il malcapitato è Maurizio Giorgi che non ha avuto neanche il tempo di ambientarsi che era già preso d'assalto. Qualcuno lo ha visto un po' disorientato al centro della cerchia affamata contro di lui, e c'è da capirlo. Per il resto tutti felici perché stasera non si sono aggirati tra noi né strani fantasmi, né pericolosi polacchi.

Peccato invece che sia mancata la signorina Rottermeier: ed ora a don Luciano la Buona notte chi gliela dà? La Gianassi no di certo, perché Giancarlo ha posto una condizione ben precisa: due baci prima e dopo i pasti o si torna subito a casa. Nemmeno a dubitare che la Marta risponda "obbedisco".

Poi tutti nella camerata dove si fa silenzio immediatamente perché domani bisogna alzarci presto. In realtà il Belliti si prende una schiumata che è un finimondo, mentre Aldo manda IN SCENA la sua solita orchestra notturna.

Nel settore femminile invece tutto tace: che si stia preparando un piano di

fuoco per le prossime nottate? Marta, Morena e socie: se ci siete battete un colpo.

Giovedì 13 Agosto

Quest'anno si sapeva che per quanto riguarda le gite non sarebbe stato mantenuto lo stesso ritmo dello scorso anno. Ma non per questo rimarremo all'asciutto. Oggi per esempio ci attende un bel giro delle Dolomiti ed è proprio pensando alle bellezze della natura che i piedi cominciano ad uscire del letto addirittura alle 6.30. Il tempo per lavarsi e consumare una colazione frugale e poi tutti in pullman.

L'autista si dimostra subito un tipo simpatico e ci intrattiene con le sue accurate descrizioni; dietro il torpedone ci segue la tranquilla auto di Piero e il matto furgoncino dei Cuchel con Panza, Martelli, Giampy ed i Badii a combinarne di tutti i colori.

Il primo passo cui ci fermiamo è il passo Pordoi dove fa un freddo incredibile. Ed è giusto che i previdenti che hanno portato la giacca a vento prendano un po' per i fondelli coloro che si erano fidati di un semplice giacchetto. Il posto è abbastanza invitante, un po' meno lo strudel che per poco non distrugge lo stomaco di Sergio Paglianti.

Quando si risale sul pullman l'atmosfera è un po' più vivace con don Luciano impegnatissimo nel convincere la gente sulla presenza di fantomatici stambecchi. Il brutto è che qualcuno ci casca davvero. Andrea Gianassi, tanto per non fare nome.

Attraverso passi più o meno belli da vedere e fermato ai negozi che vendono tutti le stesse cose e che nessuno acquista, si arriva al Lago di Misurina, per consumare il pranzo. Il pasto a base di panini entusiasma soprattutto il solito Enrico brontolone che prima di spolverarne mezza dozzina trova il tempo per fare lo schizzinoso. La prossima volta gli daremo caviale e champagne d'accordo? Una fatta di anguria è quello che ci vuole per terminare il mangiare, ed è ancora meglio se la buccia serve per fare una bella spalmate alla Gambone. Ma non facciamoci illusioni, i suoi canti proseguiranno imperterriti.

Una bella lotta di gavettoni conclude la visita al lago consegnandoci ragazze e ragazzi fradici. Manco a dirlo che Erika e il Panza sono i più bagnati. Si torna sul pullman per fare tappa a Cortina, la perla della valle Ampezzana. L'obiettivo è quello del Palazzo del Ghiaccio, tempio delle Olimpiadi di qualche anno fa. Ed il Panza vince la medaglia d'oro raccattando per la strada una maglietta che sarebbe stata stretta ad uno dei sette nani. Prima di andare via c'è l'occasione per vedere qualche ragazzina esibirsi con i pattini: i capitomboli non mancano ma lo spettacolo è accettabile.

Il viaggio di ritorno è in effetti un po' stressante, le fermate sono utili soltanto per fare qualche bisognino o qualche foto. Frattanto la situazione nelle vetture al seguito del pullman è decisamente opposta: la "Metro" di Piero procede benissimo, con Stefania divertita ed in perfetta forma: non si può dire che parli molto con la bocca ma in compenso si fa sentire con il cuore e noi tutti abbiamo imparato a volerle bene.

Sul furgoncino si alternano invece scene e luci rosse e gestacci di tutti i tipi,

tanto che i ciclisti al seguito non sanno più distinguere tra i posteriori di Martelli e soci e i cartelli stradali. Comunque, in un modo o nell'altro si riesce di nuovo a toccare Ziano, anche se le 20.00 sono già abbondantemente superate. All'appello non manca niente e nessuno, anzi avanza addirittura un giacchetto, sottratto più o meno volontariamente dal Boldrini all'autista.

I "Forti e Veloci" sono nervosissimi, un po' Perché per tutto il giorno non hanno potuto vedere i begli occhi di Martina ed un po' perché Fabio, difendendo assiduamente il pallone, ha impedito loro di giocare a pellacanestro.

Per cena troviamo ad aspettarci una grossa novità: il formaggio. Qualcuno giura di esserselo visto uscire dalle orecchie, ma ha motivo di rifarsi con il dolce che accuratamente Giancarlo farcisce in onore dei diciannovesimo compleanno dei figlio. Un bel maglione ed un paio di baci della signorina Rottermeier sigillano l'avvenimento, ma quest'ultima particolare scatena la reazione immediata dei due segugi, così don Luciano tira fuori un diploma su Teresa acquistato in mattinata e si becco la sua brava razione di ciucciotti, mentre Giampy con la scusa di farsi dare un paio di corde per la chitarra sale solo soletto in direzione con la direttrice. Il falò è pacifico perché l'ora è tarda. Si fa un po' il punto cui capitoli fin qui letti dei Vangelo di Giovanni e Fabio è scatenatissimo. Il Padre Nostro precede la salito alle camerate, dove nel settore maschile qualche furbetta aveva provocato il finimondo Poi tutti a letto stanchi ma soddisfatti

Venerdì 14 Agosto

Dopo la dura levataccia di ieri, torniamo ad alzarci alla 7.30, un orario non proprio da dormiglioni ma sufficientemente accettabile Anche il resto dei programma della prima mattinata torna alla normalità, con la recita delle Lodi e una colazione con il conforto di una tazza di liquido caldo.

Alle 9.30 gli zaini son già pronti sulle spalle, per affrontare una bella scarpinata montana che ci terrà impegnati per gran parte della giornata. All'appello mancano Sandra, febbricitante ed i coniugi Gianassi rimasti ad assisterla

Lungo la inesorabile salita la fila umane procede sgranata con Aldo nel ruolo di capogruppo Ma la guida è talmente sicura che ad ogni bivio non sa che pesci prendere. Menomale che la gente dei posto ci da una mano, ed in qualche modo la via giusta è imboccata. Lungo il percorso si può assistere ad alcune scene di disperazione con molta gente in debito di fiato. Anche l'acqua è desideratissima ed al primo torrentello che incontriamo Martina e Cristina Rocchi ne approfittano per fare un vero e proprio bagno. Poco importa se prima vi aveva fatto altrettanto una mandria di mucche, tanto che differenza c'è?

In grave difficoltà appare anche Michela, ma nessuno paura perché fra il Belliti e Giorgio fanno a gara nel sorreggerla. Che spirito di sacrificio! Finalmente pur in mezzo alle mucche e ad un cane pericolosissimo, riusciamo ad arrivare ad uno spiazzo nel quale il gruppaccio può riunirsi e ricongiungersi così ai ritardatari. Inutile dire che questi ultimi siano sempre i soliti. Si prosegue per un altro tratto di strada fino ad arrivare ad una Malga,

di proprietà di uno che ha l'aspetto tipico dei montanaro. E quando si sente dire che ci offre la polenta non dubitiamo minimamente di fermarci qui. Il tempo che ci separa dal pasto è impiegato nei modi più vari, anche se le canzoni e la chitarra rimangono i passatempi più sfruttati.

Anche dopo il pasto a base di Panini c'è da sbizzarrirsi: c'è così chi si diverte con l'acqua e chi invece fa il bagno con qualche altra cosa scaricata poco prima dalle nostre care amiche mucche. Chiedere a Giorgio e al Tacchi. Vi chiederete: a don Luciano? Niente di particolare. eccezion fatta per una sigaretta fumato in men che non si dica, un tentativo semiriuscito di denudare Elena ed una accanita partita a tressette. Lo Zocco non si dimostra per lui un partner efficacissimo, ma alla fine la resistenza di Aldo e di Ivo è irrimediabilmente stroncata.

Sono le quattro dei pomeriggio e bisogna tornare indietro. La discesa è meno faticose, ma forse più noiosa della salita. C'è chi la fa normalmente c'è chi come Giampy la fa da autostoppista e c'è chi come il Panza la fa scalzo. Modi diversi di concepire la montagna.

Quando arriviamo e Ziano ci attendono due novità: la prima è rappresentata dalla possibilità di fare la doccia, la seconda invece è decisamente meno piacevole: nelle camere del settore maschile i simpaticissimi "Forti e Veloci" hanno messo tutto a soqquadro, come ultimo regalo prima di andarsene. Nell'animo di tutti ci sarebbe una gran voglia di partire per Trento e spaccarli la testa, ma alla fine prevale il buon senso e torna la calma. Ci consoliamo con il risarcimento danni e con un augurio: che ad ogni gara ciclistica possano forare entrambe le ruote e almeno un paio di tubolari di scorta. E se poi capitasse una corsa giovanile a Livorno non sappiamo come andrebbe e finire. E pensare che vedevamo in loro dei salvatori, visto l'amicizia che li legava a Sara e Martina!

I Vespi e la lettura dei sotto capitolo dei Vangelo di Giovanni precedono la cena. La sera precedente don Luciano aveva chiesto alla signorine Rottermeier di preparare una bella pastasciutta e la Teresa ha risposto affibbiandoci l'ennesimo brodino. Ora manca il semolino e poi siamo a posto.

La Riflessione dei pro-falò ci pone il problema della Mentalità dei farisei, assurda quanto la loro voglia di accentrare il potere politico.

I canti aprono la strada dell'entusiasmo sfrenato, che esplode con la filastrocca "Alla fiera di Mastr'Andrè". Anche se le voci cominciano a scarseggiare e le caramelle di menta purissima abbondano, l'euforia non manca di certo.

La risalita alle camerate è tranquilla, anche se la pace di queste sere è di cattivo auspicio per le prossima. Giancarlo è tutto contento perché Marta non si dimentica più di dargli il bacetto della buonanotte e può quindi armarsi di stereo per registrare il concerto di Aldo. Purtroppo la cosa non riesce perché anche le migliori orchestra talvolta staccano. Quindi niente cassetta registrata, ma in compenso un riposo più sereno. Forse forse, è proprio meglio così.

Sabato 15 Agosto

E' Ferragosto e il clima festaiolo si fa sentire. Per il Marzi c'è però il solito

buongiorno, fatto di batte e colpi di asciugamano, date della solita mano di Giancarlo.

Anche per il Giorgi il rito della sveglia si ripete di giorno in giorno: dopo il battesimo vero e proprio celebrato nella notte di Pasqua ci ha preso gusto, e così don Luciano lo accontenta svuotandogli addosso intere borracce d'acqua. Così fa anche a meno di lavarsi il viso.

Le operazioni della prima mattinata sono di normale amministrazione, con le Lodi e la lettura del capitolo settimo dei Vangelo di Giovanni e naturalmente con la colazione.

Poi ci sono un paio d'ore di libertà, prima della S. Messa da celebrare nel piazzale antistante la casa. In realtà la pioggia viene e rompere un po' le uova nel paniere, costringendoci ad interrompere la celebrazione per riprenderla dentro il salone. Ma nonostante tutto la sua suggestione e la sua bellezza non vengono intaccate.

Scomparso un po' il formaggio dalla nostra mensa ci pensano la prugne a sostituirlo E gli effetti si vedono e purtroppo si sentono

Il pomeriggio è di assoluta libertà fino alle 18.00 e ciò ci consente di fare una breve riflessione. Per la bella Teresina si sta scatenando una vera e propria lotta all'ultimo sangue. Ormai non è più un duello ma è diventata una vera e propria guerra. Nella lotta si sono inseriti anche Andrea Gianassi e Aldo.

li primo infatti finge infortuni a ripetizione per fare dell'infermeria una specie di seconda casa, mentre il campione del mondo di russata è visto troppo spesso in atteggiamenti eccessivamente galanti. Se fossimo in Morena controlleremo la situazione oppure magari scapperemmo con l'ambiguo, così tanto per dispetto.

Nonostante tutto comunque il Don è sempre in, pole-position La biondina infatti non fa che distribuirgli baci e baciotti vari bicchieri di grappa e regali più o meno importanti. E' vero che domani è il suo compleanno ma ora si sta esagerando. Ora aspettiamo a gloria Umberto per vedere se anche lui, magari con la scusa delle intenzioni di preghiera, si inserirà nella lotta. Certo sarebbe clamoroso!!

Tornando alle attività pomeridiane merita spendere due parole sulla spedizione al minigolf di un po' ragazzi :Le teste dei ragazzi di Ziano stavolta non hanno corso rischi, ma in compenso le vetrate del bar hanno avuto spesso modo di tremare sotto le bordate del Vernazza. Per la cronaca la gara è stata vinta da Franco, con Andrea Gianassi nelle posizioni di coda, lui che aveva sbandierato ai quattro venti di voler insegnare e tutti come si colpisce la pallina. Sulla prestazione di Sergio Paglianti meglio stendere un velo di pietà.

Nel primo pomeriggio sono arrivati frattanto dei nuovi amici, ed in particolare i Cesari, "Sandalone" Conca e la sua famiglia, la signora Santini ed il grande Callo. La presenza del nostro carabiniere è onorata subito con una partita a basket, dove dimostra la sua classe nonostante, la sconfitta della propria squadra. I Vespri e la lettura del capitolo ottavo del Vangelo di Giovanni precedono la cena, dove come primo piatto si presenta una strana brodaglia a base di patate. Avevamo detto che mancava il semolino, dimenticandoci però che esiste anche di peggio.

Il vitello tonnato (no, non spaventatevi, non è un mostro) rimette un po' in sesto il nostro fisico e ci aiuta ad animare la serata. Il capitolo riguardante l'adultera accentra le nostre riflessioni e precede l'uragano di canti che si apre poco dopo. Il Callo è gran protagonista e non poteva essere diversamente. Prima è al centro della cerchia affamata nei canto "Il grillo e la formica" poi è beffeggiato dalle ragazze con l'inno a Pippo, strascico del campeggio dello scorso anno. Il nostro "caramba" fa finta di niente e sorride, poi sai che legnate fra un paio di giorni!!

Dopo il Giorgi anche il Menichetti dimostra di avere un po' di polvere all'orecchio, rifiutandosi di ballare con Michela e preferendole il ben più brutto Boldrini. Senza offesa per il buon Burdocco ma la constatazione ci sembra ovvia.

E' l'ora di andare a letto, ma con un colpo a sorpresa arriva una torta, in onore del cuoco del posto, che festeggia i suoi 21 anni. Auguri per carità, ma via via facci anche una pastasciutta!!

La salita alle camerate è sufficientemente tranquilla anche se si scopre che oltre a quella per la Teresina, è scoppiata una bella battaglia anche per la Pompiera. L'inserimento di Jimmy ha destato dei clamore e scatenato la reazione di Giorgi e compagni. Anche qui ne vedremo delle belle.

Intanto l'arrivo della signora Santini costringe Ivo a sfrattare. Aldo fa il signore e lo invita nella sua camerata. Ancora non sa che al posto del suo letto troverà un tavolino con 4 sedie. Ivo, vista la brutta parata prende tutti i suoi fagottini e piuttosto che dormire nel bronx, se ne va in corridoio. Una scelta saggia.

Domenica 16 Agosto

E' doppiamente un giorno di festa. Primo perché è il giorno del Signore, secondo perché è il compleanno di don Luciano.

Una tranquilla sveglia alle 7.30 precede da Lodi e la colazione, operazioni svolte con la massima normalità. Prima della celebrazione della S. Messa abbiamo un paio d'ore di tempo libere, poi la bella giornata ci consente di svolgere la funzione senza troppi problemi.

Il gruppo di Riva dei Garda si unisce a noi e ne siamo contenti.

Il pranzo è molto atteso un po' perché il menù in confronto alle altre volte è da matrimonio, ed un po' perché i festeggiamenti per il 48° del don stuzzicano la fantasia. Ed infatti, dopo aver mangiato a sufficienza, scocca l'ora dei regali.

I ragazzi gli donano un bassorilievo raffigurante l'Ultima Cena con un biglietto che reca la scritto "Per la persona più importante del mondo- (ma non ti gasare, non è vero!!)" mentre gli adulti gli consegnano un bei pigiama. E chissà se nelle prossime notti non serva a fare bella figura. Ma a proposito di bella figura manca l'atteso bacio della Teresa ed il buon Luciano deve accontentarsi di quello di Marta. Giancarlo guarda la scena di traverso ma poi sorride, in fondo di rischi ne corre ben pochi.

Il pomeriggio è dedicato alla più completa libertà ed ognuno cerca di sfruttarla nel migliore dei modi. La maggior parte delle persone si reca a Cavalese per salire con la funivia sul monte Paion ed anche qui Marta e don Luciano sono visti in atteggiamento sospetto sui sedili della seggiovia.

Giancarlo stavolta non può vedere, perché è ben lontano da lì e per lo più con Oreste. I due sono ufficialmente in cerca di funghi, anche se invece di porcini portano a casa una bella multa di 37500 lire per divieto di transito. Tra le altre iniziative della giornata tiene ancora banco il minigolf. Consapevoli del fatto che spaccare la testa ai ragazzini di Ziano non è da persone civili, pensiamo bene di spaccarcela tra di noi. Solo così si può spiegare la confusione che il Paglianti fa tra la pallina e l'occhio dei Giorgi. Ma niente paura, perché a guarire il Danielino ci penserà la Pompiera. Chi sta invece a Ziano dove sorbirsi due false partenze del G.P. d'Austria di F.1 e l'ambiguo che ogni tanto viene pericolosamente a distribuire la merenda. Manco a dirlo che nessuno la voglia dalle sue mani: non si sa mai.

E' l'ora della cena, ma mezzo campeggio è in infermeria. E se al Giorgi basta un bacio della Pompiera per attenuare il dolore, Lara e Andrea Gianassi devono ricorrere all'ospedale per curarsi rispettivamente piede e dita della mano. Fabiana invece è addirittura a letto con la febbre.

La cena ci riserva il ritorno dei formaggio, per la gioia di Alessandro Bernini. E siccome il nostro amico coi buchi doveva farti perdonare l'assenza dei giorni scorsi, si presento in grande stile. Pasta al burro e formaggio come primo, formaggio misto come secondo, spinaci al formaggio come contorno. Poco ci manca che un po' di groviera non venga meste anche nello strano dessert che conclude il pasto. E dire che era stato preparato apposta per noi.

La riunione dei dopo cena si svolge nella stessa sala dove si mangia il formaggio a ripetizione, per la temporanea indisponibilità dell'altro salone. La riflessione sul capitolo del cieco nato apre la discussione che si conclude con la constatazione che Marta e Morena hanno sempre terminato le loro giornate con il chiedere al Signore il pane quotidiano. Magari con il formaggio dentro.

Per i canti non c'è molto tempo e si sale quindi alle camerate. Mentre tra le ragazze si inscenano improvvise corse con i guanciali in mano, nel settore maschile le spalmate la fanno da padrone. Per informazioni rivolgersi a Panza, Giampy e Giacomo, che se la sono presa con interessamento delle parti basse. Poi tutti a letto, compreso Piero cui Enrico ha riservato un fasullo tentativo di sacco con le lenzuola. Anche stavolta l'uomo meccanico e brontolone ha toppato.

Lunedì 17 Agosto

Inizia la seconda settimana dei campeggio, con la speranza che sia fruttuosa ed intensa come la prima. Per oggi ci si alza alle 6.45, un po' prima del solito, perché è giorno di gita. Ed anche il programma post-lavaggio subisce un leggero stravolgimento, con la colazione a precedere la celebrazione delle Lodi e la lettura del decimo capitolo del Vangelo di Giovanni.

Prima di armarsi di zaini ed andare sul pullman che ci attende per il giro della Marmolada, c'è necessità di salutare due amici che per esigenze diverse ci devono lasciare. Sono Giorgio e Laura, che a loro modo faranno sentire e pesare la loro mancanza: con l'assenza dei primo verranno a

mancare le molte partacce che don Luciano quotidianamente gli riservava, con l'assenza della Gambone invece si parlerà di più e si canterà di meno. In ogni caso comunque i migliori auguri ad entrambi. Il campeggio va avanti ed il pullman che ci aspetta lo testimonia. L'autista è diverso da quello che ci aveva condotto sulle Dolomiti, e non c'era da dubitarne dopo il furto del giacchetto. Questo è un tipo ugualmente simpatico, anche se la regola della doppia consonante per lui non fa parte della grammatica italiana.

Qualche sua descrizione dei luoghi che attraversiamo, un po' di canti e di "Gazzetta dello sport" ci aiutano ad arrivare ai piedi della Marmolada quando sono da poco passate le 10.00. Oltre al pullman arrivano sane e salve anche le auto di Sandalone, di Fabio e di Piero, nonché il furgoncino dei Cuchel, sul quale stavolta, per motivi di sicurezza stradale, sono seduti ospiti più tranquilli.

A questo punto la comitiva si spezza, perché se la maggior parte di noi decide di salire fino agli oltre 3000 metri del monte, c'è anche chi invece rimane al paese. I primi sono più numerosi e sulle funivie ne combinano di cotte e di crude. Basti pensare che don Luciano scambia una signora che si trovava là per caso per la Frediani e finisce per avvolgerla in un caloroso abbraccio e che Franco per poco non riduce in polvere la testa di una turista che ha avuto il solo torto di trovarsi a pochi metri da lui. L'aria di montagna fa bene anche alla signora Gianassi, scatenatissima. Il marito è rimasto infatti a terra, insieme ad un buon numero di persone che ne approfittano per fare spese. Il negozio che risulta il più apprezzato è comunque un lussuoso ristorante, ma non per le sue specialità, bensì per la presenza della toilette. D'altronde anche il fisico ha le sue esigenze.

Il gruppetto si riunisce intorno alle 14.00, quando i reduci dagli oltre 3000 metri arrivano dopo interminabili code ma con negli occhi uno spettacolo indimenticabile. Addirittura migliore di quello visto l'anno scorso sul Plateau Rosà. I panini rifocillano lo stomaco in vista del pomeriggio, che ci regala tre soste. Dopo il lago di Alleghe la più bella è quella che ci riserva la visione di una bella famiglia di cervi. L'occasione è ghiotta per fare molte foto ed anche per improvvisare una gigantesca lotta di catch. In verità non tutti si sono divertiti molto, specie quelli che erano sotto la montagna umana. ma questo fa parte del gioco e deve essere accettato. Quando arriviamo a Ziano sono circa le 18.30 e ad attenderci troviamo i ragazzi della Parrocchia di S. Pio X e il nostro grande Umberto. Il timore che anche il nostro fabbricatore di intenzioni di preghiera si inserisse nella lotta per la Teresina non si dimostrano infondati, visto che il suo alloggio notturno è proprio vicino alla direzione. Che a Danila comincino a fischiare un po' le orecchie? La cena scorre via veloce e ci riserva nel finale una piccola festiciola per Fabiana, che seppur un po' giù per la febbre può festeggiare il suo compleanno. Ed auguri e regalo non possono mancare.

Il dopocena presenta un fuori programma con la celebrazione dei Vespri e la lettura del capitolo 11 del Vangelo di Giovanni, che aprono poi spazio alle riflessioni. Il differente carattere fra Marta e Maria e l'umanità di Gesù tengono banco e riscuotono molto interesse. E sono proprio tali argomenti a precedere un "falò" un po' diverso dal solito, consumato insieme ai ragazzi di S. Pio X. I nostri canti procedono un po' stancamente, così come una

scenetta organizzata dai nostri compagni di soggiorno. L'entrata della signorina Rottermeier ci avverte che il Sindaco di Ziano ha un diavolo per capello per la troppa confusione, ma la biondina ne approfitta anche per complimentarsi con le spalle dure di don Luciano. E fossero solo quelle... La risalita alle camerate non è degna di episodi di rilievo e se non fosse stato per il rumore di zoccoli che proveniva dal piano superiore il riposo sarebbe stato perfetto. Certo che questo S. Pio X...

Martedì 18 Agosto

Si comincia alle 7.30 con un programma di ordinaria amministrazione. Le Lodi e la lettura del capitolo 12 del Vangelo di Giovanni precedono la colazione che, per la gioia di Enrico, registra l'assenza del burro. Nessuna gita è in programma per la mattinata e così ciascuno di noi è libero di fare ciò che vuole.

Due iniziative su tutte tengono banco. Al campo sportivo un gruppo di ragazzi manda in scena una buona Partita, che esalta soprattutto le qualità dei Tacchi e di Emiliano, tanto piccoli quanto efficaci. Nella circostanza mancano le belle gambe mostrate dalle ragazze nella gara di mercoledì scorso, con guadagno dello spettacolo calcistico e depressione di quello estetico. D'altra parte la coperta è corta, se la tiri da una parte ti viene a mancare dall'altra.

L'altra iniziativa degna di rilievo è quella di un gruppetto di apprendisti lavandai che si recano a lavare i panni. E se la Lara è espertissima nell'usare il bruschino nei confronti di un guardaroba che non si sa di dove riesca a tirar fuori, lo Zocco è una frana. C'è chi giura che i vestiti da lui lavati siano addirittura più neri di prima. La buona volontà comunque va lodata.

E' ora di pasto e fa penne all'amatriciana sono particolarmente apprezzate. Dopo tanti brodini ora proprio quello che ci voleva.

Nel pomeriggio è in programma una scarpinata al lago di Tescio. Don Luciano, dopo la figuraccia della settimana scorsa ci vorrebbe riprovare. Per fortuna il Signore ci evita un nuovo viaggio a vuoto mandando giù una pioggia provvidenziale. Il programma del pomeriggio è così stravolto e ci propone un bel Rocky IV videoregistrato. Le immagini scorrono mentre il Vernazza e Andrea Gianassi sognano ad occhi aperti di ripetere le imprese di Rocky Balboa e di Ivan Drago, mentre Lara ed Erika gli occhi devono asciugarsi per nascondere le lacrime. Due modi diversi di interpretare lo stesso film.

Un acceso incontro di pallavolo vede protagonisti Sandalone e Ivo, mentre a briscola Stefania impartisce una sonora lezione a Pina ed alla Pompiera. Prima dei Vesperi si rivede anche Umberto, che per tutto il giorno non fa altro che giocare a nascondino. Ufficialmente è a meditare, ma qualcuno sospetta che stia facendo qualcos'altro. Fatto sta che pure la Teresina non si fa notare per quasi tutta la giornata. Senza allusioni, per carità, è solo una doverosa constatazione. A proposito della biondina, si vede solo per vietarci la doccia, come premio per la nostra generosità di averla concessa ai ragazzi di S. Pio X. Comunque, niente paura: la doccia calda arriverà tra poco, il tempo che lo scaldabagni si ricarichi. Quando? Dopodomani.

I Vespri e la lettura dei 13° capitolo dei Vangelo di Giovanni precedono la cene, dalla quale apprendiamo che Il volgarissimo riso ai burro si chiama in realtà riso all'inglese. A meno che non fosse stato riso alla colla. Dall'aspetto non sembravano esserci molte differenza. Fra i tavolini composti da 4 persone frattanto, tre sono sempre occupati dagli stessi ragazzi. Cristina, Lera e la Paranuzzi sono infatti amiche inseparabili, mentre Itta deve "battere" come un dannato. Certo i suoi metodi sono un po' diversi dei tradizionali: se spera di agganciare Elisabetta immergendo le sue mani nella caraffe per schizzarla di continuo, non andrà molto lontano. Dopo lo strano falò di ieri sera, stavolta torniamo ai nostri canti un po' stupidi ma ugualmente sentiti. D'altra parte noi siamo fatti così e quindi dopo la riflessione sui due capitoli dei Vangelo letti nella giornata scimmiettiamo "La Banda" e "La storia dei gobboni". Non saranno belli quanto la scenetta dei Maragià, ma almeno sono più spontanei. Si sale alle camerate convinti di fare una bella lotta di catch con Ivo. Purtroppo lo scherzo è deficiente e non so ne fa di nulla. Ci si consola portando Antonio a spasso con il sacco a pelo. Meglio che niente è meglio qualcosa.

Mercoledì 19 Agosto

Come ore accaduto lunedì scorso, ci si alza alle 6.45 e si sbriga in fretta la colazione. Dopo la recita delle Lodi e la lettura del 14° capitolo dei Vangelo di Giovanni ci aspetta infatti una nuova e interessante gita in pullman. Al seguito dei torpedone ci attendono anche stavolta le macchine di Sandalone e di Piero e il furgoncino dei Cuchel, mentre Fabio rimane a casa a meditare sui più sofisticati schemi della pallacanestro. Dalla piazza principale di Ziano ci si comincia a muovere quando le otto sono passate da poco e gli intrattenimenti di sempre ci accompagnano fino ad Ortisei, prima tappa della gita odierno. Nella simpatica cittadina restiamo per circa un'ora, il tempo giusto per visitare una chiesa, per ammirare le statue in legno caratteristiche dei posto e naturalmente per mangiare. Quando si riparte sono le 11.00, con direzione Alpe di Siusi. Se da parte dei ragazzi non si registrano problemi, è giusto fare il punto della situazione di alcuni tra gli adulti. Don Luciano è un po' giù, e non si sa se è per l'altitudine o perché la Teresina lo sta considerando poco in questi giorni; Marta e Anna sfoggiano un bellissimo training nero e si completano talmente bene da far invidia alle gemelle Kessler; Oreste trattiene a stento le lacrime, perché sul pullmino è severamente vietato fumare. E' vero che appena scende ha già sigarette e accendino pronto ma si vede lontano un miglio che non può bastargli. Giancarlo spacca sempre tutti dalle botte, mentre Aldo e Morena sono piuttosto tranquilli, così come Piero e Franca. Ma quello che preoccupa davvero è Umberto che si fa vedere sempre più raramente e che si aggira con gli occhi spiritati. Bisogna proprio ammetterlo: in questo campeggio non conta nulla. In questa situazione si cominciano ad infarcire panini che come al solito vengono polverizzati in neon che non si dica. Per l'occasione anche le pesche fanno furore, se è vero che il Vernazza ne divora ben cinque. Se a

queste aggiungete nove panini potete rendervi conto che almeno per oggi il nostro Rambo non dovrà morire di fame.

Dopo il pasto, il pratino che troviamo sul luogo è un invito e nozze per una maxi-lotta di catch, con Giancarlo mattatore e il Boldrini e il Marzi che si segnalano come coloro che subiscono di più. Anche le ragazze non si tirano indietro, ma di questo parleremo più tardi.

Alle 15.00 il viaggio riprende, con il lago di Carezza come obiettivo. L'autista ci spiega che tale lago è in via di restringimento, ma è scontato che se la Parrocchia di Coteto farà un altro paio di vacanze nei Trentino, lo prosciugherà prima del previsto. Così don Luciano oltre che a Tesero, anche qui potrà pescare le sue prelibatissime trote.

Inutile dire che tra coloro che danno spettacolo con l'acqua il Panza non manca. Il suo numero apprezzato consiste nel riempirsi la bocca di acqua e di versarla sugli altri. Meno male che il suo obiettivo preferito è Roberta Fioriti, così almeno resta tutto in famiglia.

Arrivati a Ziano c'è solo il tempo per una veloce sciacquata e per la celebrazione dei Vespri, che comprendono ovviamente la lettura del capitolo 15 del Vangelo di Giovanni. Poi tocca alla cena nella quale assistiamo ad una vera e propria battaglia all'ultimo wurstel. Dopo un estenuante tira e molla, lo Zocco batte Matteo per 16 a 14 e conquista il salsiccino d'oro. Non varrà una medaglia olimpica, ma la soddisfazione resta.

Il falò della sera risulta un po' diverso del solito. Dopo la riflessione sui due capitoli del Vangelo letti durante la giornata con accento posto sul valore della comunità al posto dei tradizionali canti va in scena la telecronaca differita in videocassetta di tutto ciò che abbiamo fatto fin ora, con l'immane regia di Sandalone

Tra le cose più belle abbiamo potuto ammirare la discreta circonferenza della testa di don Luciano in primo piano e un delicato intervento del Callo verso qualcuno che in quel momento gli stava dando fastidio. Anche rivista alla moviola la scena non lascia dubbi: l'apprezzamento era rivolto proprio alla sorella dell'interessato.

Le immagini ci hanno fatto vedere anche un netto fallo da rigore di Aldo e don Luciano su Roberta Fioriti, proprio nella lotta di catch di questo pomeriggio. Ma l'arbitro ha lasciato correre e così sul video sono riapparsi i cervi. Proprio una bella figura per il Panza.

Scoccano le 23.00 ed è tempo di salire alle camerate. Dopo tante notti tranquille le acque tornano ad agitarsi. E così se le ragazze giocano a carte nel corridoio, i ragazzi esplodono in una spietata lotta a colpi di schiuma e bastoni. Uno dei più colpiti è il Cuchel, festeggiatissimo perché domani ci lascia.

Nella camerata dal Bronx anche la birra ha fatto la sua comparsa. Ma per dei matti come quelli forse non ce ne era bisogno.

Giovedì 20 Agosto

Non sono in programma gite ma è ugualmente un giorno molto importante per la nostra comunità. La sveglia suona per quasi tutti alle 7.30 e quel quasi è riferito ad Umberto che si presenta soltanto a Lodi concluse e prima

colazione abbondantemente consumata. Come abbia impiegato quel tempo non è dato di sapere. Ma fossimo In Danila ci preoccuperemmo sempre di più.

Alla 9.30 tutti convocati dal don Luciano per riprendere il discorso sulla programmazione parrocchiale per l'anno 1987-88, una riunione breve ma importante.

Al termine di essa ci sono due ore di libertà per tutti, con le ragazze che possono riassaporare dopo tempo immemorabile la gioia di una doccia calda; era ora!

Il pranzo non riserva sorprese, so non la ricomparsa in grande stile del nostro amico formaggio.

Le ore di relax che seguono il pasto sono l'ideale per fare un po' il punto della situazione amorosa scatenatasi in questo campeggio. Coi che accentra le maggiori intenzioni è Michela per la quale sono in lizza fin dal primo giorno soprattutto il Belliti e Glauco. Fra i due è una bella lotta, ma non dobbiamo dimenticare Giorgio che è già tornato a Livorno. Per la Pompiera situazione immutata, con il Giorgi a leccarsi i baffi e Jimmy a leccarsi le dita; attenzione comunque anche al maggiore dei Fornaini e al Martelli.

Martina dopo la partenza dei "Forti e Veloci" sembra abbia allacciato una relazione con uno dei ragazzi di S.Pio X, ma Sara e Cristina Rocchi la marcano da vicino.

Se dovessimo parlare di ogni situazione ci sarebbe da scrivere un romanzo e quindi ci limitiamo ad aggiungere che anche per la Fiorentina è esplosa una guerra mica da ridere. Per ora può bastare.

Nel pomeriggio i ragazzi di S.Pio X osano sfidarsi a basket ed a pallavolo, ma si beccano su entrambi i fronti sonore batoste. Basti pensare che il grande Callo ci trascina ad una strepitosa vittoria per 114 a 68 a pallacanestro e che Sandalone ci guida ad un più striminzito ma ugualmente significativo successo per 2 sets a 1 a pallavolo. Altro che giochini scemi con l'acqua!

Dopo che anche i ragazzi possono constatare che non esiste solo l'acqua gelata ma anche quella calda, don Luciano ci convoca nuovamente nel salone per interrogarci sugli impegni che ognuno di noi si accollerà una volta tornati a Livorno.

La disponibilità è grande da parte di tutti, ma il Panza merita davvero un plauso. Sarà un grande confusionario e rompiscatole, ma è uno che quando si tratta di dare una mano alla comunità non si tira certo indietro.

Dopo la cena è tempo di riflessione. I due capitoli del Vangelo di Giovanni letti durante le Lodi mattutine e i Vesperi portano la meditazione su vari argomenti, con quello delle Sacre Scritture a tenere banco.

Poi è ora di un vero e proprio falò, con tanto di fuoco e legna. I ragazzi di S.Pio X monopolizzano l'attenzione, ma don Luciano e Umberto se ne fregano dei canti per puntare tutta la loro attenzione sulla Teresa. Chi invece non può fregarsene dei giochetti bagnati sono Michela, il Guarguaglini ed il Panza che subiscono tutti e tre l'identica sorte di ricevere un bicchiere di acqua in testa. Non si può certo dire che i nostri amici della parrocchia delle Sorgenti eccellono per fantasia.

Sono le 23.00 passate e con il Sindaco di Ziano arrabbiatissimo e la stanchezza generale ci sarebbero le premesse per un riposo tranquillo. Ma mentre gli adulti danno un bell'esempio di comunità, andando a consumarsi una bella spaghetтата con il personale, nelle camerate i ragazzi scatenano la fine dei mondo.

Nel settore femminile, oltre alle schiumate, con Roberta Badii e Michela sugli scudi, c'è da registrare che tra lenzuola, sacchi a pelo, pigiami e camicie da notte, è tutto un nodo; nel settore maschile invece si fa catch e qualcosa di più scabroso. Basti pensare che la Teresina nel tentativo di sedare il fracasso per poco non viene violentata e che invece qualcuno dei ragazzi viene seviziato sul serio.

Il tutto sotto le telecamere di telesandalone libera. Volete sapere il nome della vittima? Segreto professionale.

Venerdì 21 Agosto

E' in programma l'ultima gita dei campeggio, con Bolzano e Merano come obiettivi. Si parte poco dopo le 8.00 dalla piazza principale di Ziano, dopo aver consumato la colazione e recitato le Lodi mattutine.

La giornata è luminosa così come lo erano state anche tutte le altre che avevano accompagnato i viaggi precedenti: da questo punto di vista è stato certamente un campeggio fortunato.

Il primo tratto di pullman trascorre nel silenzio generale, segno che qualcuno ha pagato la confusione notturna e che sta recuperando il sonno perduto. Ma di possibilità per dormire non ce ne è molta, perché dopo un'ora è già tempo di scendere. Siamo infatti al Santuario Mariano di Pietralba, ed è naturale celebrare la Santa Messa. Una cerimonia semplice ma suggestiva allo stesso tempo, che ci ha forse fatto sentire più vicini al Signore.

Quando risaliamo sul pullman gli animi si sono riscaldati e gli inni ai testoni di Giancarlo e don Luciano abbondano. Attraverso paesaggi spettacolari si arriva a Bolzano e coloro che si erano portati la giacca a vento stavolta non devono usarla perché fa un caldo a dir poco bestiale.

Abbiamo un'oretta di libertà e quindi si possono formare i classici gruppetti che scorrazzano per la città. Don Luciano aveva raccomandato attenzione nei confronti di una popolazione con spirito più tedesco che italiano ed Erika e compagne gli danno retta intonando per le strade della città l'inno di Mameli.

Tra i "pezzi" della giornata da segnalare che Franco fa un affarone bevendoci un bicchier d'acqua alla modica cifra di L.700. E dire che con gli stessi soldi ai tempi del Carotenuto al Circolo ACLI si potevano sorseggiare ben 14 bicchieri d'acqua da 50!!

Siamo vicini all'ora di pranzo e l'appetito di certo non manca. Per dire la verità lo stimolo della fame viene meno al pensiero che anche oggi bisognerà sorbirci un panino dietro l'altro. Oggi però c'è una grossa novità: la mortadella!!

Con 3 o 4 panini sullo stomaco iniziano i giochi con l'acqua, le lotte di catch e le riprese di TeleSandaloneLibera. Ormai è un rituale a cui non si può rinunciare. Le gemelle Anna e Marta Kessler sfoggiano sempre il loro

training nero sotto gli sguardi tra lo sbigottito e il sorpreso dei loro mariti. Giancarlo e Oreste cercano di rifarsi distribuendo il primo botte a destra e sinistra e fumando il secondo una cicca dopo l'altra.

Le 14.00 arrivano comunque presto e bisogna ripartire alla volta di Merano. Anche qui abbiamo un bel pò di tempo libero e sotto il sole cocente c'è spazio per l'iniziativa personale. Dopo le avventure galanti di questi ultimi tempi don Luciano ed Umberto tornano alla normalità visitando una chiesa dopo l'altra. Specialmente il nostro parroco ha motivo di gasarsi alla visione di un organo a canne simile a quello che tra breve ammireremo anche nella chiesa di Coteto.

Poi si risale nuovamente sul pullman per effettuare uno stressante tragitto di oltre un'ora verso il lago di Caldaro. Arrivati sull'ultimo lago della nostra visita odierna qualcuno rimpiange il bel mare livornese ed i pomeriggi passati sulle spiagge. Ma è solo un attimo, perché dopo le fotografie di rito bisogna far di nuovo rotta verso Ziano. Così anche il sogno di compiere un giro con il pedalò va a farsi benedire.

Una volta arrivati alla base non si celebrano neanche i Vespri e dopo una sommaria lavata si va a consumare la cena. Stavolta il formaggio non c'è ma la pasta alla colla, il cavolo e le immancabili mele non ne fanno sentire la mancanza. Il pasto finisce qui per tutti meno che per don Luciano, che lo termina con un gustoso caffè portatogli dalla Teresina con tanto di vassoio e vaso di fiori. Tutti i pretendenti alla bionda hanno il sangue agli occhi ma devono inghiottire amaro. E' la legge dei più forte.

Il dopo-cena inizia con la Compieta e la lettura del capitolo 18 del Vangelo di Giovanni cui segue la riflessione sulla parola di Dio, accentrata stavolta sulle gioie e le sofferenze che la vita quotidianamente ci riserva.

Poi, invece dei tradizionali canti, Aldo decide di scoprire tutti gli altarini amorosi delle ragazze. Con la collaborazione delle tre Grazie: Sara, Martina e Cristina Rocchi il giochetto è facile e così ogni cuore infranto è svelato. Martina confonde le acque depistandoci sulle tracce del Belliti e dello Zocco, quindi lei può mantenere il segreto e la Pompiera tirare un sospiro di sollievo. Tra i ragazzi più gettonati spiccano i nomi di Giampy e del Callo, mentre non mancano coloro che non ricevono neanche una misera segnalazione. Forse chissà, per loro il Seminario è più vicino di quanto possa sembrare in realtà.

Si risale alle camerate con spirito piuttosto tranquillo. Né tra i ragazzi, né tra le ragazze mancano i soliti spuntini e i soliti scherzi, ma in confronto alle altre sere sembra di essere in convento. Forse quelli che hanno ricevuto chiamate amorose stanno meditando sulle scelte da fare, mentre gli altri si stanno abituando alla loro vita futura. Meglio cominciare subito, non si sa mai.

Sabato 22 Agosto

Il campeggio si avvicina ormai alla fine, ed anche se giusto tornare ai propri impegni quotidiani ed alla vita di parrocchia, un pò di malinconia è preda di tutti. Ci si alza alle 7.30 e si fanno con calma Lodi e colazioni

Quarantacinque minuti di libertà e poi tutti con zaini e borracce pronti per ritornare alla Malga del pastore Aldo, dove eravamo già saliti venerdì della

scorsa settimana.

La fatica e la durezza della salita si assommano al gran caldo e tutto ciò non fa altro che facilitare lo spezzarsi del gruppo. Così, mentre Franco ed il Marsi sono intenti nell'intervistare gli affaticati scarpinatori, si arriva alla metà sgranati con Enrico primo e gli altri a seguire con distacchi più o meno abissali.

Don Luciano invece si fa il viaggetto in macchina per un paio di volte e nella seconda circostanza torna con la Teresina ed un bambino. No, niente paura, il ragazzino ha circa dieci anni, quindi è materialmente impossibile che durante il tragitto sia accaduto qualcosa di scabroso. I parrocchiani di Coteto possono stare tranquilli.

Alla malga c'è un po' di tempo libero prima del pranzo e tra coloro che lo impiegano meglio c'è da segnalare uno scambio di sacchi d'acqua tra don Luciano, la Teresina e il pastore. Alla fine l'unico ad uscirne asciutto è quest'ultimo, segno che chi vive in montagna è un grande saggio.

Il pasto è decisamente buono, con una genuina polenta ed un più che apprezzabile spezzatino. Naturalmente il formaggio non può mancare, ma stavolta ci sta anche bene.

Siamo al dopo-pasto ed il Panza si erge ad incredibile protagonista. Prima si fa un bel bagnetto sui bisugnini (si fa per dire) delle mucche, poi trangugia una serie impressionante di bicchierini di grappa che lo mettono K.O. C'è anche chi ne approfitta per fare qualche foto accanto ad una mucca, anche se non sempre è facile distinguerci da queste belle vacche.

Don Luciano ed il pastore castigano di nuovo Ivo e Aldo a carte, poi è tempo di tornare indietro. Dalla malga a Ziano c'è circa un'ora di cammino ma non tutti impiegano lo stesso tempo e fanno le stesse cose. Se Enrico si conferma di nuovo degno di un maratoneta, c'è anche chi come la Ferri e le due Roberta (Badii e Fioriti) vorrebbe nuotare nel torrente e finisce con il tornare mezzo di strizzo. A proposito di mezzo di strizzo c'è il Panza che barcolla e fa i discorsi più assurdi. Per fortuna Gianassi Junior ed il Callo hanno le spalle forti e se lo trascinano a casa. Altrimenti era sempre lì con le stelle sopra la testa. Una doccia ristoratrice e poi tutti a celebrare i Vespri, con annessa lettura del 20° capitolo del Vangelo di Giovanni.

La cena non riserva sorprese e ci si può recare al falò con tranquillità. La riflessione verte soprattutto sulla funzione e sul ruolo che ha avuto la crocifissione ai Gesú, e le domande si susseguono numerose ed interessanti.

Le riprese di TeleSandalone libera concludono la 9a serata regalandoci il solito apprezzamento del Callo verso la sorella dei cameramen ed i commenti pungenti dei Martelli. Nelle camerate le spalmate non si contano: tra le ragazze in pratica non si salva nessuno, mentre i ragazzi prendono di mira la Teresina e la riempiono di schiuma da barba e cioccolata. La cercava da tempo e l'ha avuta. Se la meritava.

Domenica 23 Agosto

E' l'ultimo giorno intero di questo nostro campeggio. Ma l'intensità della giornata non permette tristezze e malinconie di nessun genere. Si comincia con l'alzata alle 7.30 cui seguono come consuetudine Lodi mattutine e

colazione. La puntualità è rispettata da tutti, perfino da Umberto, il che è tutto dire.

Dopo la colazione è il momento dei grande match di calcio contro la parrocchia di S. Pio X. L'avvenimento è di quelli sentiti, tento è vero che la colonia è praticamente deserta. Oltre ai giocatori, anche gli altri si sentono coinvolti e fanno un tifo indiavolato. La partita è nervosetta e gli scontri duri in verità non mancano. Alla fine i nostri amici della Sorgenti subiscono la stessa sorte patita a basket ed a pallavolo. Per la cronaca l'incontro finisce 2-1 con thrilling finale per un rigore fallito dal seminarista Marcello. La vittoria è sacrosanta, per il tripudio generale. Un successo di tutti, dei giocatori e degli altri che sugli spalti hanno incitato a più non posso compresi gli adulti, con don Luciano in testa ed Ivo addirittura scatenato. Insomma il successo dell'amicizia che suggella un intero campeggio. Il tempo per una sommaria lavata e per calmare un po' i bollenti spiriti e poi tutti a celebrare la S. Messa sul piazzale. L'omelia di don Luciano è incentrata sulla figura di S. Pietro e sul ruolo della Chiesa, un tema attinente con il Vangelo di Giovanni letto in questi giorni.

Il pranzo è degno dei giorno della festa, con i tortellini alla panna ed al prosciutto a far da piatto forte. Su la loro bontà si prega di interrogare Patrizia e la Lombardi, che non ne hanno potuto assaporare neanche uno. Almeno la dieta è salva. Un simpatico regalo per la Teresina e per l'altra responsabile della colonia Lina conclude il pasto, con la biondina a distribuire baci a destra e a sinistra.

Il pomeriggio è libero e le iniziative personali non si contano. Così, mentre qualcuno si dirige a Stava e a Tesero per recarsi sui luoghi della strage di due anni fa, un gruppo nutrito di ragazze più il Moretti va a Predazzo con la ferma intenzione di prendere un bel gelato. E tra tutti si segnala soprattutto Roberta Badii che in due colpi successivi si divora una serie di coni in rapida successione.

Alle 18.00 ci si ritrova nei salone per meditare sull'intero Vangelo di Giovanni, ultimato in mattinata. All'appello mancano i Santini ed i Conca, partiti nel primo pomeriggio, insieme allo Zocco che con la scusa della congiuntivite è giunto dalla nonna con un giorno di anticipo.

E' l'ora dell'ultima cena e per l'occasione fanno la loro comparsa le sardine, in onore forse del nostro ritorno a Livorno. Comunque, tutto sommato, del cibo non bisogna lamentarsi eccessivamente.

In questo nostro diario abbiamo soprattutto scherzato, anche se il formaggio non lo mangeremo più per almeno un mese. Siamo all'ultimo falò del campeggio e per l'occasione canti e pettegolezzi si alternano con regolarità. Le tre Grazie, Sarah Martina e Cristina Rocchi, ci informano sugli amori dei ragazzi e così possiamo apprendere che tra di noi Michela è apprezzata quasi quanto Ornella Muti. Peccato che lei sia orientata invece su un ragazzo di S. Pio X, ma Belliti e compagni non si scoraggino più di tanto: tempo ad altre possibilità non mancheranno.

Si risale alla camerate con don Luciano stravolto e con i capelli arruffati, segno delle canzoni ironiche rivolte contro il Callo. La battaglia delle spalmate non risparmia nessuno compreso nonno Giankey, che dopo aver fatto tante vittime abbiamo potuto vedere imbrattato.

Fuori lampi e tuoni salutano l'ultima notte da passare a Ziano, proprio mentre va a vuoto un tentativo delle ragazze di assalto verso il secondo piano. Poi don Luciano decide che è ora di dormire e chiude tutto a chiave. Buonanotte.

Lunedì 24 Agosto

Ora siamo davvero alla fine. Il tempo scorre inesorabile anche se talvolta può dare l'impressione di farlo più o meno velocemente. A molti sarà infatti sembrato che questi quindici giorni siano trascorsi in un baleno e che sia ieri il giorno in cui il Torpedone della 4 Mori sia "sbarcato" a Ziano. Invece è proprio ora di andar via.

La sveglia suona come al solito alle 7.30, seguita dalla celebrazione delle Lodi e dalla prima colazione. Poi tutti hanno la mattinata libera e la impiegano come vogliono, ma in verità non è che l'entusiasmo trabocchi. Quasi tutto il tempo trascorre per i preparativi per la partenza, con in primo piano la messa a punto delle valigie e l'acquisto di pacchi di biscotti e "settimane enigmistiche". L'ultimo saluto all'ospitale paesetto di Ziano è quindi un po' pigro, anche se la "Gazzetta", annunciandoci la vittoria del Livorno sull'Udinese nella prima di Coppa Italia contribuisce a scaldare gli animi. Si arriva così all'ora di pranzo, con tutti i bagagli già pronti sul piazzale; un dolce gentilmente offertoci dalla "casa" chiude l'ultimo pasto e in tutti noi, a parte che per il formaggio, c'è un po' di rimpianto.

Alle 14.00 il pullman è prontissimo e puntualissimo, anche se rivedere il solito, a dire il vero un po' antipatico, conduttore dell'andata, urta i nervi. Ognuno di noi pensa in cuor suo che il campeggio è finito, e si fa un po' di conti in tasca.

La nostra impressione è quella che questi quindici giorni siano stati ultrapositivi, sia per la nostra maturità in genere, che per la nostra maturità cristiana. Abbiamo avuto la possibilità di frequentarci in modo continuo e così rinsaldare vecchie amicizie o fondarne di nuove. E a prima vista abbiamo lasciato un buon ricordo se è vero come è vero che la Teresina ci ha salutato con due lacrime grossi così. Anche gli altri erano commossi, persino l'ambiguo. Un buon segno. La riuscita del campeggio è poi sigillata da don Luciano che sul pullman ha per tutti noi parole di ringraziamento e di augurio. Scontato che il tutto è da noi ricambiato a lui. Decisamente se lo merita. E per finire due parole sul viaggio che, in verità, non è filato del tutto liscio, vuoi per quella parlata alla Antonietta Bizzarri che a molti è rimasta sullo stomaco (senza offesa né ai sardi, né alla nostra bravissima parrocchiana) vuoi per due fermate non previste rese necessario per disturbi vari ad Enrico e Cristina Lera.

Poi, finalmente, alle 21.00, l'approdo in Coteto. Sul piazzale della nostra chiesa una marea di amici e parenti ci attende con trepidazione. Baci ed abbracci si sprecano e la malinconia per la fine del campeggio si stempera alla visione di persone e luoghi cari. D'altronde, come ci dice la stessa parola di Dio, il nostro posto è là. Ed è quindi giusto tornare ai propri impegni del quotidiano. Ce lo ricorda anche la luce, che proprio quando noi arriviamo a Livorno subisce un black out.

I riflettori sul campeggio si spengono, ma non quelli di una esperienza

indelebile. Ed ora sotto, c'è da sgobbare per portarne i frutti alla nostra
Parrocchia.
Buon lavoro